Anno XVI. Mercordì 7 Dicembre 1881 N. 291

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto, che erige in Ente morale il lascito Chiodi;
3. R. decreto, che autorizza la Società per la bonifica dei terreni ferraresi;
4. R. decreto, che autorizza la Società del tramway Como-Zino-Saronno, ecc.;
5. R. decreto, che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Svizzera per prorogare la convenzione commerciale del 28 gennaio 1879;
6. Disposizioni nel personale giudiziario e dei telegrafi.

CHE FARE ADESSO?

Quello che ha detto Gambetta riguardo agli irrevocabili disegni della Francia sulla Tunisia, dove, anzichè tornare indietro, è fatalmente portata a procedere innanzi; e Bismarck col suo linguaggio sprezzante verso l'Italia, che dai ministri suoi sarebbe condotta ai tentativi repubblicani, e soprattutto colle sue allusioni ad una alleanza col papato fino in senso all'Italia avverso, ha oramai persuaso tutti, che la politica oscillante, incerta, improvvida senza alcuna seria direzione dei ministri che da qualche tempo l'Italia tollera, non sapendo, nella sua apatica inerzia, darsene di migliori, ha non soltanto isolato ed umiliato l'Italia, ma reso tutti gli altri Governi pronti ad offenderla ne' suoi interessi ed a calcolare sulla di lei impotenza.

Mai più c'è stata tanta armonia nella stampa di tutti i colori nel giudicare deplorevole la nostra situazione rispetto all'estero, fatta forse eccezione del giornale Chauvet-Depretis, che si mostra contentissimo tanto di Gambetta come di Bismarck.

Il fatto deplorevolissimo del nostro isolamento e della nostra debolezza esistono adunque pur troppo.

Ora si domanda, che cosa sia da fare adesso per uscire, se è possibile, da una simile situazione.

Che fare?

Forse molti discorsi nella Camera, molte recriminazioni in essa contro Gambetta e contro Bismarck, od altri che sia?

Noi crediamo, che in una situazione consimile, sia pure la colpa della Nazione che l'ha prodotta col tollerare alla sua testa uomini di nota e provata incapacità, a questa non resti che di raccogliersi silenziosa in sè stessa, di darsi un governo serio, il quale sappia far osservare le leggi contro i nemici interni delle nostre istituzioni e dell'unità italiana, si chiamino essi temporalisti, o visionarii repubblicani di tutte le sorti, accordare i migliori costituzionali in un solo scopo, quello di agguerrire sotto a tutti gli aspetti la popolazione, sicchè sia tolta in Europa l'opinione, che si è fatta della presunta sua debolezza, di lavorare tacitamente per il suo progresso economico, d'ordinare e semplificare i varii rami dell'amministrazione e d'aspettare così che quelle potenze d'Europa che ora affettano di non tenerne nessun conto, e mostrano piuttosto di sprezzarla, abbiano una ragione di ricredersi da sè sole e di non arrischiarsi troppo facilmente di operare cosa che torni a' suoi danni.

Noi dobbiamo cercare di custodire almeno quello che nessuno ci può togliere, vale a dire la nostra dignità di Nazione libera e indipendente.

Contenendoci di tal guisa, quando ci parleranno di acconsentire alle altrui usurpazioni, o di recedere da ciò che abbiamo voluto a Roma, avremo una sola parola da rispondere, cioè il nostro: *Non possumus.* Ma bisogna nel tempo medesimo lavorare silenziosamente e tutti d'accordo ad acquistare quella potenza, che ci renda agli altri rispettabili e ci faccia da loro rispettare.

Bismarck e il Vaticano

Alcuni giornali tedeschi hanno recentemente affermato che tra la Germania ed il Vaticano si sta discutendo rispetto alla partenza del Papa da Roma. E' stato anche detto che al Papa sarebbe stata offerta, come nuova residenza, Fulda.

A proposito di queste voci, non è senza interesse riprodurre un dialogo avvenuto molti anni fa tra il principe Bismarck ed il signor Hatzfeld, e da questo riferito nel suo libro. Eccolo:

« *Hatzfeld.* Eccellenza, ha già letto che gli italiani sono entrati nel Palazzo del Quirinale?

Bismarck. Sì, e sono curioso di sapere cosa farà il Papa. Partire? Ma per dove? Ci ha di già pregato di domandare all'Italia se lo lascierebbe partire, e se questa partenza fosse possibile ad effettuarsi cogli onori dovutigli. L'abbiamo fatto e ricevemmo la risposta che la sua posizione sarà perfettamente rispettata anche se volesse assolutamente partire.

Hatzfeld. Non lo lascieranno senza rammarico, perchè è nel loro interesse che resti a Roma.

Bismarck. Sì, certamente, ma sarà però probabilmente costretto ad andarsene. Ma dove? In Francia non può, c'è Garibaldi; in Austria, non vuole andare; in Spagna? Io ho proposto la Baviera.

Dopo aver pensato alcuni minuti, Bismarck continuò:

— Non gli resta che il Belgio, oppure... la Germania del Nord. Difatti fu diggià chiesto se gli possiamo dare asilo. Io non ci ho nulla da opporre. Colonia o Fulda. Sarebbe un avvenimento inaudito, ma non inesplicabile, e per noi sarebbe assai utile se potessimo apparire dinanzi ai cattolici quello che effettivamente siamo, cioè come attualmente la sola potenza che potrebbe e vorrebbe proteggere il capo supremo della loro Chiesa. Per gli ultramontani finirebbe ogni pretesto di opposizione. Mallinckrodt si schiererebbe dalla parte del Governo.

Dal resto, se in Roma qualcheduno con fantasia eccitata, specialmente fra le donne, sedotte dalla pompa ecclesiastica, dall'incenso del cattolicismo, e dalla vista del Papa sulla sedia gestatoria si converte al cattolicismo, in Germania, dove si vedrebbe il Papa come un vegliardo che cerca aiuto, come un buon vecchiotto, come un vescovo eguale a tanti altri che mangia e beve, prende il tabacco e forse fuma il suo zigaro, la cosa non avrebbe gran pericolo. Che se anche in Germania qualcheduno si convertisse al cattolicismo, che non sarebbe poi gran male, io però rimarrò nella mia religione. »

Riferito il dialogo, a noi basterà solo osservare, come commento, che il Papa fuori di Roma, a Fulda o Colonia, sarebbe, nel concetto stesso di Bismarck, un vescovo come tutti gli altri. *That is the question...* precisamente pel Papa.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* conclude un grave articolo sulla politica estera, con queste parole:

«Oggi i gruppi vengono al pettine e l'on. Depretis lascierà ai soci successori una triste eredità. Se non si trattasse della Patria, ci sarebbe da augurare che i veri autori del male fossero lasciati soli a dibattersi in mezzo alle procelle. Chi semina il vento raccoglie la tempesta. Ma, ripetiamo, sono in giuoco i più vitali interessi della nazione e dobbiamo, invece, far voti affinchè la coscienza del Parlamento sorga una buona volta a disfarsi di un ministero inetto.

Tempo, e pazienza, e sacrifici, e abnegazione occorreranno per rialzare l'Italia da questo miserando stato di prostrazione in cui un troppo lungo periodo di pessimi governi l'ha gettata. Pur troppo i danni non si ripareranno dall'oggi al domani, ma l'indugio potrebbe aggravarli tanto da togliere la possibilità di prevenire qualche catastrofe.

A tal uopo si richiedono uomini di salda fede, di energici propositi, di fermo carattere: uomini la cui parola sia ascoltata e creduta all'interno e all'esterno. Nulla ci smuoverà da questa nostra insistenza, dettata dal sentimento di una necessità suprema.»

ESTERO

Francia. I giornali francesi si occupano dell'ultimo discorso pronunziato da Bismarck al Parlamento tedesco e lo mettono in canzonatura. Dicono che quel discorso è una brutale manovra per combattere i progressisti e il sintomo del principio di un colpo di Stato, che comincierà col prossimo scioglimento del Reichstag, in gran maggioranza ostile al Bismarck.

Russia Il Comitato esecutivo, del partito rivolusionario russo *Narodnaja Volja,* ha diramato un nuovo proclama, diretto specialmente alle popolazioni campagnuole della Russia, in cui vengono eccitate a mandare petizioni in massa allo czar. Tali petizioni devono chiedere una nuova ripartizione del suolo senza pagamento di riscatto, diminuzione delle imposte, autonomia dei Comuni, e finalmente convocazione d'una assemblea elettiva di deputati, la quale abbia a stabiliae le imposte ed a decidere sulla guerra e la pace. Se lo czar non soddisferà a queste domande, verrà proseguita anche contro di lui la lotta fino all'estremo e lui pure colpirà castigo eguale a quello che ha colpito suo padre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 99) contiene:

(Cont. e fine)

1195. *Nota por aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Ditta Bertuzzi G. L. di Udine contro Fattorelli Sebastiano nonchè Zanussi Fanny di Sacile, e precisamente il lotto 1° alla esecutante Ditta per l. 1970, ed il lotto 2° al signor Giacomo Brunetto di Sacile per l. 800. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr.

1196. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Guerra Daniele di Villutta contro Campagna Paolo di S. Vito al Tagliamento allo stesso esecutante per l. 1600. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr.

1197. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cecchini dott. Francesco di Cordovado contro Sigolotti Clemente di Bagnarola, allo stesso esecutante per l. 3820. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr.

1198. *Sunto di citazione.* A richiesta dei signori G. B. Baiseri di Belluno e Toso Adelaide vedova di N. Baiseri di Cividale, l'usciere Brusegani, ha citato il sig. Pizzul Andrea di Brazzano a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 17 gennaio 1882, onde definire la lite indicata nel sunto.

1199. *Avviso per miglioria.* Il lavoro d'ampliamento del Cimitero Comunale di Cordenons venne deliberato per l. 9590. Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al vigesimo è scaduto al mezzogiorno del 5 dicembre corr.

1200. *Estratto di bando.* A istanza del sig. Gregori Sante di Sacile, nel giorno 17 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di l. 3708, in odio agli eredi del defunto sig. Innocente Luigi di Fiume, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Fiume.

1201. *Estratto di bando.* A istanza del sig. Pez Giovanni di Aviano, nel 24 gennaio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 224.40 pure in odio a Del Ben Angelo di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune Censuario di Porcia.

1202. *Avviso.* Il sindaco di S. Martino avvisa che per quindici giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il progetto particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi colla regolarizzazione della Piazza di S. Martino.

1203. *Avviso d'asta.* Il 20 dicembre corr., nell'Ufficio Comunale di Paularo, avrà luogo una pubblica asta per la vendita di 5822 piante resinose esistenti nei boschi Pizzùl, Zupigne ed Aimets, nelle appartenenze della frazione di Paularo. L'asta verrà aperta sul dato di l. 49,077.85.

1204. *Noto per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Drouin Giuseppe di Udine, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati alla esecutante R. Amministrazione per l. 195. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr.

1205. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro il curatore dell'eredità di don M. Placereani già parroco di Mortegliano e contro Barbina Carlo di Mortegliano, in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati compresi in un solo lotto alla esecutante R. Amministrazione per l. 375. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sovraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Ci astenemmo di parlare delle pratiche che sta facendo la Commissione che trovasi a Roma per ottenere un sussidio dal Governo, in attesa di conoscerne l'esito definitivo. Sappiamo che la causa del Ledra è caldamente appoggiata e trovò benevola accoglienza presso il Governo; ma le difficoltà a superare non sono lievi, e se anche in massima il sussidio venne già promesso in Senato e dipoi confermate le buone disposizioni dai ministri, rimane a concretarne l'importo e le modalità. Possiamo intanto ripetere che le notizie che abbiamo in proposito non lasciano dubbio che la Commissione otterrà l'intento. Sappiamo che persone cospicue ed influenti s'interessano vivamente in nostro favore, coronando l'opera dell'egregio nostro Prefetto comm. Brussi che non trascurò occasione per far conoscere al Governo la somma importanza per la nostra provincia di quella benefica impresa, e la equità del sussidio governativo.

Nel mentre il Comitato esecutivo si adopera a tutta possa a vantaggio del Consorzio, sentiamo con vero rammarico che molti de' Comuni consorziati lesinano nel pagare il canone dovuto per l'acqua pegl'usi domestici, protestando di non averla ancora in tutte le frazioni, o di non averla avuta tutto il periodo pel quale venne conteggiato il quoto a ciaschedun Comune.

Parrebbe, quasi, che il Comitato esecutivo fosse un imprenditore che agisce nel proprio interesse, e che i Comuni fossero estranei al Consorzio, mentre il Comitato non è altro che l'amministratore del Consorzio, il quale è composto dai Comuni consorziati. Non tutti questi Comuni compresero ancora esattamente che il Consorzio non è che una Società composta dai Comuni consorziati; che ciascheduno di essi ha un determinato quoto di compartecipazione; che ogni vantaggio ed ogni danno del Consorzio cade a beneficio od a peso de' singoli Comuni consorziati in proporzione alle rispettive quote di compartecipazione assunta; che nessuno, tranne i Comuni consorziati, ha verun interesse nel Consorzio; che il Comitato non è che il rappresentante, il potere esecutivo, che agisce per conto, nome ed interesse del Consorzio.

La Commissione promotrice seppe ottenere, con infinite brighe e fatiche e perditempo, centomila lire a benefizio del Consorzio pel Contratto Luraschi che andò a monte; trecentomila lire pel concorso del Comune di Udine; altra somma eguale per generoso sussidio della Provincia; il Comitato si adopera indefessamente per ottenere un rilevante sussidio governativo; ottenne un ulteriore sussidio di cento cinquantamila lire dalla Provincia, subordinato a che il Governo concorra esso pure con quattrocento cinquantamila lire, mercè i quali sperati sussidi, non occorrerà di ricorrere al mutuo cui il Comitato venne autorizzato dall'assemblea. Sono ben settecentomila lire già ottenute, ed altre seicentomila prossime ad ottenersi, che vanno a tutto vantaggio del Consorzio, cioè dei Comuni consorziati; mercè le quali risorse, oltre al mutuo di lire 1,300 mila ottenuto dal Comune di Udine, verrà non solo completato il progetto Locatelli, ma considerevolmente migliorato ed aumentato. I Comuni consorziati non esposero finora *nemmeno un soldo*, e se l'amministrazione non troverà bastoni tra le ruote e camminerà regolarmente, i redditi del Consorzio faranno fronte alle spese ed all'estinzione graduale del mutuo; di maniera che i Comuni diventeranno proprietari del Canale senza aver speso un soldo, o, tutt' al più quel deficit che potrà risultare ne' primi anni d'esercizio, ne' quali gl'introiti non pareggiassero le spese, deficit che in ogni caso sarà ben poco rilevante ed affatto precario, e verrà indubbiamente colmato negl'anni successivi, prima ancora che sia estinto il mutuo. Il Canone che i Comuni pagano (a sè stessi) per l'acqua per gli usi domestici, è una piccola parte dell'enorme danno che gran parte delle popolazioni risentivano per dover provvedere l'acqua pe' bisogni domestici a sei, otto e dieci kilometri di distanza, e quand'anche per alcuni anni questo Canone dovesse venire raddoppiato onde sopperire all'eventuale deficit degli introiti, non sarà un sacrifizio pe' Comuni di fronte al vantaggio di avere l'acqua, ed agli utili futuri che darà l'Impresa.

Ora il Comitato trovasi esausto di fondi e reclama dai Comuni il pagamento del quoto di canone. Taluni Comuni non rispondono neanche alle pressanti raccomandazioni di pagare, altri mettono ostacoli lesinando sull'epoca della decorrenza, o perchè non tutte le frazioni vennero

ancora servite, o non vi sono abbastanza canali nel Comune (se anche finora nessuno ricerca acqua)

Il Comune di Pradamano, sebbene dapprima poco propenso a consorziarsi, fu il primo a pagare il quoto di canone conteggiatogli, senza muovere difficoltà di sorta.

Facciano altrettanto tutti i Comuni, e tosto; pensino che sta nel loro interesse che l'amministrazione proceda regolare; pensino che il Comitato non è uno speculatore che spreme denari per proprio uso, ma che le persone che lo compongono trascurano i propri affari a beneficio del Consorzio senz'altro intendimento che quello di vedere una volta assicurato il beneficio dell'acqua — beneficio che in fine de' conti torna a solo vantaggio de' Comuni consorziati.

C. K.

Il Consiglio Comunale di Udine tiene oggi ad un'ora l'annunciata seduta.

Società Alpina friulana. Quest'oggi assemblea alle 7 1/2 pom.

Circolo Artistico udinese. Ieri sera al Circolo ebbero principio le lezioni di Stenografia, e lo studio del modello nudo. 24 soci si presentarono alle lezioni di Stenografia, 6 allo studio del modello.

Inaugurazione del busto al prof. Bellavitis. Relativamente alla commemorazione che jeri si fece nell'Aula Magna della Università di Padova ed allo scoprimento del busto al compianto prof. conte Giusto Bellavitis — busto eretto per sottoscrizioni private fra vecchi ed ultimi suoi scolari — da un nostro amico ci viene comunicato il seguente telegramma:

« Cerimonia splendida solenne, discorsi applauditissimi commoventi; Presidente ringrazia ingegneri Friuli concorsero nobile intendimento. »

Noi pubblichiamo questo dispaccio tanto più volontieri perchè torna anche ad onore di questa nostra città e provincia.

Stagionatura delle sete in Udine. Nella settimana dal 28 novembre al 3 dicembre: greggie colli n. 21, chil. 1835, trame n. 8, chil. 485.

Sul commercio dei vitelli, prendiamo dal Bollettino dell'Associazione agraria friulana il seguente articoletto del signor M. P. Canciani: Da poco tempo i mercati del Friuli sono visitati da negozianti napoletani, i quali vengono fin qui per l'acquisto di vitelli che, unitamente a quelli che in gran numero comperano nella Trevigiana, spediscono a Napoli a grande velocità. Il genere che questi nuovi incettatori prescelgono, sono i bei vitellozzi tarchiati e carnosi sui 6 a 7 mesi, che essi pagano assai meglio dei soliti compratori toscani.

Una nuova via s'è quindi aperta a dar sfogo al prodotto delle nostre stalle. Ma pare non sieno soltanto napoletani e toscani che ammassano ed esportano il nostro vitellame, poichè ho sentito dell'incarico che hanno taluni di qui di comperare e spedire periodicamente dei vitelli a questa e quella delle grandi città di Italia. Io so di certo che uno a Tricesimo, da un anno, ogni settimana manda un vagone di codesta merce a Bologna.

E' vero che ci vogliono parecchi vitelli a equiparare il valsente d'un paio di bovi, e che nelle nostre piccole stalle non avendo che a lunghi intervalli un vitello da vendere, non si sente dall'agricoltore il vantaggio che si ha intascando da 900 a 1000 lire in una volta da due capi grossi; ma, presa la cosa nelle generalità, a mezzo dei piccoli redi delle nostre stalle, quando se ne vende in gran numero, è certo che un bel gruzzolo entra in provincia. E questo si può aumentare assai più, ove gli allevatori, visto che ora i buoi sono poco domandati, accrescano il numero delle scelte vacche fattrici, e limitino l'allevamento dei buoi, i quali, resi in numero più relativo ai bisogni del paese, saranno un po' meglio pagati.

Vendere l'allievo entro l'anno o i due anni torna meglio che venderlo adulto. Quindi, anche se la domanda dei buoi non è viva come in passato, purchè si mantenga quella dei giovani, la nostra economia per ciò non patirà detrimento. Importa solo produrre bei vitelli, il che si ottiene indubbiamente coll'uso dei tori svizzeri, e facendo scomparire i molteplici tipi esistenti, col dare ad ogni individuo un'impronta delle grandi razze elvetiche.

Poste internazionali. Il 1 del corrente mese è entrata in vigore la nuova convenzione stipulata il 14 dicembre 1880 fra l'amministrazione dell'Alta Italia e quella delle poste svizzere pel riordinamento del servizio internazionale colle poste medesime e della corrispondenza diretta colla Germania, l'Olanda ed il Belgio in transito dalla Svizzera.

Tale convenzione riguarda lo scambio dei viaggiatori e bagagli e degli articoli di messaggeria, sotto la quale denominazione si comprendono i colli di merci, nonchè il numerario e gli oggetti preziosi.

Per l'esecuzione della convenzione è messo in vigore un apposito regolamento con annessa appendice, non che la tariffa pel trasporto delle merci a grande velocità in servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia e le poste svizzere.

La Vettura Bollée. Da Cividale ci scrivono: Qui la nota dominante del giorno è la Vettura Bollée, e non v'ha cittadino, amante del progresso, che non s'interessi sul conto di essa, e che ansiosamente non attenda il momento di vederla ricomparire cinta di fiori a fare la sua corsa inaugurale.

Ora che, come non poteva avvenire altrimenti, i Municipi di Udine, Remanzacco e Cividale si pronunciarono adesivamente a questo nuovo portato del progresso, sperasi che il Governo dal canto suo voglia assecondare il desiderio di tanti cittadini, accordando all'Impresa l'esercizio della percorrenza sullo stradale Udine-Cividale.

Dalla corsa di prova che fece detta Vettura nel giorno 30 del p. p. ottobre ognuno si capacitò, che corrisponde pienamente, a tutte le esigenze dei passeggieri, per la velocità, comodità e la proprietà che la stessa presenta, e non si troverà chi, volendo percorrere lo stradale da Cividale a Udine, voglia quind'innanzi preferire il mezzo fin qui usato.

Si obbietterà da taluno che i buoi e cavalli potrebbero imbizzarrirsi incontrando detta Vettura; ma anche ciò venne comprovato essere erroneo, non essendo accaduto veruno di questi casi, nel giorno ch'essa fece la corsa di prova, giorno che lo stradale era ingombro eccezionalmente da vetture a cavalli, buoi ecc. diretti al mercato mensile in questa città.

Non par vero; ma, come in tutti i paesi del mondo, vi sono taluni che in tutto ciò vedono la rovina del commercio del paese; ma è di conforto il sapere che gli stessi si contano sulle dita di una sola mano. Le vedute economiche di costoro non si estendono fuori di casa. Non s'avvedono essi, o non vogliono riconoscere, che i paesi che non sono provveduti di un sicuro, veloce, e comodo mezzo di locomozione (che non può farsi per ora senza il vapore) sono i soli destinati a morire d'anemia?

Chiamata sotto le armi. I 65 mila uomini di 1ª categoria della classe 1861 saranno chiamati sotto le armi nei primi del p. v. gennaio.

Ritiro dei biglietti da centesimi 50. La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre corr. pubblica il decreto ministeriale del 26 novembre u. s. nel quale è disposto:

« A partire dal 1 dicembre 1881 i biglietti consorziali da centesimi 50 entrati nelle Casse del Tesoro non saranno più posti in circolazione.

« I contabili dello Stato continueranno a ricevere i suindicati biglietti, ma non dovranno adoperarli nei pagamenti delle spese e dovranno versarli nelle Tesorie.

« In sostituzione dei biglietti da centesimi 50, che per effetto del Decreto non saranno più posti in circolazione, verrà emessa moneta divisionaria d'argento, giusta l'articolo 4 della legge 7 aprile 1881.

« I biglietti del taglio da centesimi 50 che si presenteranno dopo il 30 novembre 1881 alle alle tesorerie come logori, saranno esclusivamente cambiati in moneta divisionaria di argento.

Un'ascesa del Montemaggiore. Eravamo giunti a Stermizza, paesello a metà di Montemaggiore e che forma centro delle altre frazioni e casali che si inerpicano sulle larghe spalle del gigante. Il cappellano del villaggio ci condusse a vedere la nuova sua chiesa e ci fece rimarcare la pietra dei pilastri della porta e dell'altare, che fu sviscerata dal monte. Sono monoliti di rispettabile grandezza e quel che è più venati e lucidi da scambiarsi col marmo. Non disprezzabile industria, pel caso che la ferrovia, di questi giorni progettata in congiunzione con Lach, o la più modesta vaporiera Bollée, giunga a percorrere queste vallate.

Le campane frattanto suonavano mezzogiorno, l'estate di S. Martino si spiegava in tutta la pompa di una giornata perfettamente serena; io avevo tre ore libere prima di tornarmene ai doveri professionali, che mi avevano chiamato lassù — e — vuoi, zietto, che ne approfittiamo per salire sulla cima? — mi disse la nipote signorina Adele Parravicini venuta da Milano a respirar l'aria dei nostri monti. — Andiamo! fu la mia risposta.

Il degno cappellano non si sentì da tanto di esserci compagno nel precipitoso viaggio, ma ci fornì di una guida all'altezza della nostra discreta audacia.

Dopo il villaggio di Montemaggiore, l'ultimo abitato umano su quel dosso, i circostanti monti abbassatisi ci consentirono la vista dell'Adriatico, rutilante ai raggi del sole meridiano.

Ma il rapido salire, si era reso impossibile, ad onta che l'avveduta guida ci facesse girare gli arti del mostro, e ciò pella mancanza di ogni sentiero e per l'erba liscia e sdrucciolevole. Alcune donne, che la riponevano nei casoni perduti nelle sterminate praterie, mostrarono nel loro linguaggio la più alta sorpresa nel vedere in quella stagione l'ardita alpinista fittasi in capo di domare l'indocile terreno. Fortunamente si cominciò a trovare ad ogni qual tratto la neve accumulata nei fossati e la guida ed io, i nostri scarponi, e la signorina i suoi stivaletti affondammo nel bianco elemento onde inumidire l'erba riarsa e così fermare i nostri passi.

Finalmente un vento impetuoso e nuovo a quella giornata quieta ci annuncia la vicinanza della cima. A questo punto finisce il terreno levigato e si rizza un cono tempestato di bianchi massi, che disegnano le loro forme colossali sul verde terreno. Quel cono fu il degno piedestallo da cui Alboino sguardò la prima volta la pianura italiana.

Sù, sù, sù! noi siamo giunti sul cocuzzolo del gigante e nessun ostacolo più si frappone a spaziare lo sguardo intorno. Che festa di monti! E quelli della Carniola e del Litorale e della Carnia e del Bellunese e perfino del Padovano, a perdita di vista. E tutti digradanti, da quelli umili che paiono al livello della pianura fino alle nevose giogaie che rizzano la loro cresta ardita da toccar il cielo. Ed in giù vallate profondissime in cui appena si distinguono i bianchi paeselli colle loro basse miserie. Ed in fianco un monte a forma di cono ed internamente vuoto. Ed in lontananza il mare sempre risplendente come una conca d'oro. Ed al dissopra un'azzurro cupo, che fa divinare la infinita profondità dei cieli.

Noi ci assidemmo in contemplazione su due pietre distese alla base della colonna, che lassù segna il confine d'Italia. Quanto ci pareva di esssere diventati grandi in quel momento, avvegnacchè nulla più valga ad innalzare l'uomo della sublimità della natura; ed io chiamerei lassù quelli che si dilettano soltanto delle sale dorate, dei scenari teatrali, dei corsi delle capitali, a giudicare se non vi sono spettacoli ben più grandiosi ed attraenti e pur troppo quasi inesplorati.

Ma il sudore di cui andavamo inzuppati, ed il vento sempre furioso ed un freddo intenso, che anche nel luglio lascia traccie di se, ci fecero esprimere il voto che la Società Alpina Friulana converta quei massi, che giacciono oziosi, in una comoda capanna, nella quale, riparato e rifocillato, il visitatore possa trattenersi a suo bell'agio a godere il tramonto e l'alzata del sole, che mi dicono mirabili, ed a passarvi insomma un'intera giornata, che resterà indimenticabile nella sua vita.

Convenne dunque discendere. Afferrati alle mani del robusto alpigiano attraversammo di corsa le praterie ed in poco meglio di un'ora tornammo a Stermizza.

Quivi il buon prete ci fu cortese di cividino e dei cibi frugali che dà il *suo* monte, e forniti gli ufficii professionali della giornata, all'incerto e fantastico lume delle lanterne, tentoni, quasi zuzzoloni, si terminò la manovra *del piè fermo sempre più alto*. Meglio così, perchè se si vedeva chiaro molte volte l'occhio si sarebbe ritratto inorridito dall'abisso che costeggia l'angusto e ripido sentiero.

Società dei Calzolai. Domenica, ricorrendo il terzo anniversario della fondazione di questa Società avrà luogo l'inaugurazione del Gonfalone Sociale nei locali della Società Operaia.

Alle 2 pom. i soci si riuniranno a Banchetto all'Albergo dell'Europa, fuori porta Aquileia rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Il mercato di ieri. Mercato abbastanza animato e per quantità di generi e per transazioni conchiuse. Il maggior credito che va sempre più aquistando la nostra piazza è anche un precipuo motivo che invoglia i terrazzani a concorrervi con più frequenza, con certezza di trattare con soddisfazione i loro affari.

Granoturco. Molto e tutto venduto ai seguenti prezzi: 10, 10.50, 11.50, 12, 12.50, 13.

Frumento. Poco a prezzi in ribasso perchè non tanto ricercato.

Sorgorosso. Circa 200 ettolitri prontamente esitato ai seguenti prezzi: lire 5.50, 5 70, 6.25, 6,75, 7.

Castagne. Molte ricerche, ma per la qualità inferiore si mantennero in deprezzamento.

(*Vedi in terza pagina il listino dei prezzi*).

Teatro Minerva. La prima rappresentazione del *Don Pasquale*, che era stata annunciata per questa sera, fu rimandata a domani.

Una brutta scena accadde iersera in Mercatovecchio. Un tizio si diede ad insultare e percuotere un prete, certo don C., che passava di là. Un vigile urbano intervenne e fece per arrestarlo, ma il tizio aveva un collega, il quale allora intervenne anche lui, opponendosi a forza all'arresto. Alcuni cittadini, e fra questi anche un ufficiale, veduta la brutta scena, prestavano man forte al vigile, il quale, aiutato pure da un'altro vigile che intanto era giunto sul luogo, potè condurre i due riottosi in luogo sicuro.

Copiose libazioni mattutine deve aver fatte un tale che quest'oggi, ubbriaco, cadeva a terra e veniva, col volto insanguinato, accompagnato a casa da due pietosi.

Furti. In Pordenone nel 1 corr. ignoti rubarono 10 anitre del valore di lire 26 in danno di T. P. e in Gemona nel 3 altri ignoti rubarono 14 metri di tela in danno di P. V.

Arresto. In Gemona nel 2 and. fu arrestato il sorvegliato speciale S. L. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Ladro condannato. A questi giorni il Tribunale di Gorizia ha condannato a 15 mesi di carcere duro inasprito certo Godeas Eugenio di Viscone, d'anni 28, fabbro, già più volte punito per furto. Si trattava d'un attentato furto. Il 19 ottobre p. p. il Godeas s'era introdotto per una finestra nella casa chiusa a chiave di Antonio Kertù in Beveri, distretto di Aidussina, coll'intenzione di togliere dalla stessa dei capi di vestiario e generi commestibili di un valore complessivo superiore ai fi. 5. Aveva egli di già tolto dal cassettino di un tavolo alcuni soldi, ma era stato impedito nell'ulteriore esecuzione del divisato asporto dal sopragiungere del sunnominato Kertù.

Sulla nuova cometa in viaggio, il prof. P. Pigorini scrive in data del 4 corr.: Si riceve dall'America settentrionale la notizia della scoperta di una nuova cometa, della quale sono dati anche gli elementi del moto parabolico. Passerebbe essa alla minima dal sole fra il 5 e il 6 del prossimo febbraio. La sua luce è quindi crescente: ha moto di avvicinamento al polo boreale, e nel giorno di ieri avrebbe dovuto essere fra la costellazione di Andromeda e quella di Cassiopea.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* in data 5 dicembre: « Fra il 6 e l'8 corrente una tempesta aumentante d'intensità si scatenerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia: altre procelle la seguiranno in direzione da Sud a Nord-Ovest: l'Atlantico sarà agitatissimo. »

Monumento nazionale a Vittorio Emanuele. La Commissione pel monumento a Re Vittorio Emanuele tenne testè in Roma una lunga seduta, in cui discusse sopra vari argomenti. Sui lavori della Commissione e sulle sue decisioni sarà quanto prima pubblicata una comunicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Intanto sembra probabile che l'apertura dell'Esposizione dei bozzetti si farà il 15 corrente. Essa sarà inaugurata da S. M. il Re Umberto.

CORRIERE DEL MATTINO

La questione dell'indennità di guerra da pagarsi alla Russia dalla Turchia è sempre insoluta, e minaccia di avviarsi ad uno scioglimento che le altre Potenze non potrebbero vedere di assai buon occhio. Un corrispondente da Costantinopoli scrive in proposito:

« Il sultano è irritato contro i Russi, le cui pretensioni diventano ognor più esorbitanti e il tono minaccioso. Nell'ultima seduta della Commissione incaricata dell'assetto dell'indennità di guerra, il signor de Novikoff, ambasciatore russo, ha d'un tratto smascherato le sue batterie e formulato esigenze dalle quali i commissari ottomani sono rimasti addirittura sbalorditi.

Vedendo che la Porta non fa nulla per la Russia, mentre poi sta per concludere un componimento soddisfacente coi suoi creditori europei, l'ambasciatore ha chiesto bonariamente che si desse alla Russia l'amministrazione di una provincia, i cui redditi sarebbero erogati nell'ammortamento graduale del loro credito, che ascende a 836 milioni di franchi. Naturalmente, i commissari ottomani hanno rifiutato di discutere siffatta proposta, e l'accordo sembra più difficile e più lontano che mai.

Il *Vakit* denunzia all'opinione pubblica le ingiuste pretensioni della Russia, e vuole che l'Europa intera intervenga « per mantenere i Russi nei limiti del diritto ». Tutto questo, lo vedrete, finirà con l'annessione di una nuova fetta dell'Armenia agli Stati dello Czar ».

— Roma 6. Ieri, al palazzo della Consulta, si adunarono a conferenza con Mancini, il barone Keudell, ambasciatore tedesco, il conte de Launay, ambasciatore italiano a Berlino, e il barone Blanc, segretario generale degli esteri. Si trattò del recente discorso di Bismarck. Dal barone Keudell vennero date spiegazioni che ne attenuano il significato. Egli avrebbe detto che il discorso non contiene nulla contro l'Italia, salvo un apprezzamento di convenienza per la politica interna del principe Cancelliere, il quale ha bisogno di cercare nei Centri il suo punto di gravità.

L'on. Magliani, ministro delle finanze, che è affetto da leggera polmonite, va migliorando. Egli abbisognerà di una settimana per ristabilirsi.

Il Magliani intende di provvedere alle nuove spese straordinarie militari con una emissione di obbligazioni demaniali e liquidando la partita pendente delle Ferrovie Romane. Se questo non basterà, il ministro provvederà con altri espedienti.

Assicurasi che, non potendo il marchese De Noailles, ambasciatore francese presso il Quirinale, tornare a rioccupare il suo posto per motivi particolari, gli succederebbe il barone De Michel, già ministro francese a Bucarest.

Il Comitato pel disegno delle navi si adunerà fra giorni per decidere sul tipo della terza corazzata da mettere in cantiere alla Spezia.

(*Corr. della Sera*)

— Una corrispondenza torinese del *Corriere della Sera* dà come positiva la notizia che l'imperatore e l'imperatrice d'Austria giungeranno in Torino la sera del 4 gennaio p. v., e si fermeranno il 5, 6 e 7. Il corrispondente soggiunge: A questo incontro dei Sovrani non è casuale la presenza del Principe Vittorio Napoleone, figlio di Gerolamo Bonaparte e della Principessa Clotilde. Anzi si attribuisce all'arrivo inaspettato del Principe uno scopo politico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 5. (Camera). Il ministero presentò un progetto per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1882. Il progetto per la modificazione della legge militare è approvato a grandissima maggioranza nella discussione generale dopo il discorso del ministro sulla difesa nazionale.

Berlino 5. In occasione del ricevimento ufficiale presidenziale del *Reichstag*, l'imperatore espresse il dispiacere di non aver potuto aprire il *Reichstag* personalmente, accentuando che i

discorso del trono esprime completamente la sua convinzione intima. Soggiunse che desidera che i lavori del *Reichstag* conducano a questo riguardo alla salute della patria, al benessere della nazione.

Secondo la *Kreutzeitung* l'imperatore disse che conseguire gli scopi del messaggio annunziati è compito di tutti coloro che sono disposti a sostenere il principio monarchico.

Zanzibar 5. Il capitano Brownring comandante della nave da guerra *London* con 10 uomini in una imbarcazione attaccò il 3 corrente a Pemba una nave araba carica di schiavi che inalberò la bandiera francese. Gli arabi opposero accanita resistenza, finalmente fuggirono. Brownring e quattro marinai furono uccisi.

Budapest 5. La Camera ha approvato il trattato di commercio colla Serbia.

Parigi 5. La Commissione per il trattato di commercio si riunì stamane e decise dopo lunga discussione di respingere l'articolo 2 del progetto che precede il trattato franco-italiano. Questo articolo relativo ai cappelli di paglia che sono compresi nella tariffa A modificava una disposizione generale senza alcuna necessità e senza vantaggio per l'Italia, secondo il parere della commissione.

La relazione Berlet si distribuirà domani, la discussione si fisserà probabilmente sabato. Non credesi in una lunga discussione; alcuni deputati del nord e dell'est avendo però manifestato l'intenzione di chiedere l'aggiornamento della discussione, la Commissione li udirà e si sforzerà di ottenere dal governo dichiarazioni atte ad assicurarli; se non si addivenisse preventivamente ad un accordo, la discussione verterebbe circa l'aggiornamento chiesto dai protezionisti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Camera dei deputati) Riletta l'interrogazione di Canzi annunziata ieri, il ministro Mancini non dissente svolgasi subito, riservandosi di rispondere in occasione del bilancio *degli* esteri.

Canzi è mosso dal pensiero che l'Italia deve cercare la sua migliore condizione economica nel commercio all'estero e con essa risolvere la questione della sua marina mercantile. Il continente africano ce ne offre l'opportunità, ma se non si afferra, altre nazioni ci chiuderanno la via. Da noi si è già fatto qualche tentativo a tale scopo, con la spedizione per l'esportazioni geografiche e commerciali nell'interno dell'Africa, ma finora non riuscirono utili per mancanza di mezzi e di protezione del governo che nulla fece di quanto deve un governo per siffatte intraprese. L'imperatore d'Abissinia ha tanto aiutato le nostre spedizioni e non ne fu ringraziato. La nostra posizione nello Scioa è buona sotto tutti i rapporti; quel Re ci protegge; e cita fatti per mostrarlo. Bisogna saperne trarre vantaggio. Parlando poi della Baia d'Assab domanda al governo se intende farne punto centrale del nostro movimento commerciale in quei paesi. In tal caso bisogna aprire strade per l'interno. Domanda se siasi proceduto energicamente per ottenere soddisfazione della morte di Giulietti. Parla in seguito delle società geografiche di Roma e di Milano, troppo meschinamente sussidiate dal governo. Accenna alla convenienza di accordare una rappresentanza ai nostri concittadini residenti in America. Chiude domandando se il governo intenda appoggiare il nostro svolgimento commerciale in Africa stanziando somme sufficienti.

Mancini e Berti dichiarano che risponderanno nella discussione generale del bilancio degli esteri, alla quale si passa senz'altro.

Massari si restringe a domandare al ministro se comunicherà i documenti relativi alla vertenza tunisina dove pare che il protettorato sia per convertirsi in occupazione, con manifesto pericolo dell'equilibrio delle potenze nel Mediterraneo; e quelli relativi alla vertenza d'Egitto. Si associa a Canzi riguardo la soddisfazione da ottenersi per l'eccidio di Beilul. Domanda se si faranno conoscere i risultati dell'inchiesta di Sfax, e se siano stati ripartiti e risarciti i danni patiti dai nostri concittadini del Chilì.

Accenna poi al viaggio del Re a Vienna cui plaudì tutto il paese considerandolo indizio di una situazione politica rassicurante ma aggiunge che da quel giorno accaddero fatti che revocarono in dubbio le buone conseguenze aspettate da quel viaggio. Desidera che il ministro colle sue dichiarazioni possa dileguare le preoccupazioni del paese,

Sonnino Sidney dice che il viaggio del Re a Vienna fu considerato come un fatto importantissimo per l'indirizzo politico del Governo che finalmente si risolveva ad uscire dal suo insolamento e come un segno d'amicizia cogli imperi d'Austria e Germania. Il governo però è andato a quel convegno senza sapere o potere dileguare le prevenzioni che esso stesso aveva fatte concepire. Non basta essere leali, bisogna anche apparire tali agli occhi di tutti e bisogna anzitutto che noi italiani abbiamo la coscienza della nostra situazione e sappiamo governarci all'interno apparecchiandoci ad ogni evento all'estero.

Savini confermando i fatti narrati altra volta d'Italiani derubati e massacrati nel Perù da Chileni, osserva ch'è inutile spendere per aver consoli all'estero, se poi il governo non li sostiene nel tutelare i nostri cittadini.

Di Teano crede dovere rendere grazie al ministero di sinistra dell'intrapresa ajutata ed esso nel Mar Rosso colla occupazione di Assab e coll'esplorazione nell'interno dell'Africa, non pienamente riuscita ma pure utile e feconda. S'incontrarono difficoltà, ma si debbono e possono sormontare. Esorta il ministro a seguire l'esempio dell'Inghilterra in Aden che essa occupò cogli stessi scopi con cui l'Italia Assab. Là in Assab il Governo ha una bella occasione per mostrare che la missione dell'Italia sotto qualunque cielo è di pace e civiltà.

Minghetti premette che tempo fa egli presentò domanda d'interpellanza sopra i nostri affari esteri, perocchè il parlamento e il paese hanno diritto e bisogno di conoscere in quale situazione politica ci troviamo e quali gli intendimenti del governo. A svolgerla attendeva la presentazione del Libro Verde che ancora non comparì, ma poichè altri entrò nell'argomento parlerà anch'egli, però non farà interogazioni sulla Tunisia. È sua opinione che la Francia non potrà rimanere nei limiti del trattato col bey, ma sarà obbligata a spingersi più oltre, e anche se potesse mantenersi in quel trattato, la situazione presente non sarebbe normale ai nostri interessi politici ed economici nel Mediteraneo. Ma lasciato per ora ciò, dice che il viaggio a Vienna fu accolto con plauso perche eminentemente politico. Era opportuno e necessario per togliere l'Italia ad una condizione d'isolamento pericoloso. Acquistata l'indipendenza cessarono i rancori secolari coll'Austria e successe il sentimento dei comuni interessi. Dopo l'occupazione di Roma, l'attitudine benevola dell'Autria ci aiutò a superare molte difficoltà. Non crede che a Vienna si firmassero trattati, spera si prendessero intelligenze per una comune azione. Ma il viaggio di Vienna non può essere fine e unica mira alla Germania Il popolo italiano ricorda la venuta degli imperatori a Venezia e a Milano. Ei vuole pace con tutti, ma crede che questo indirizzo non può essere mutato per spiacevoli incidenti. Gli uni furono retificati. Le parole aspre ed acerbe del gran cancelliere di Germania, come dardi contro i suoi avversari, raccolti da esempi di governi parlamentari, possono dolerci, ma non hanno intenzione di offesa diretta all'Italia. Per riuscire nell'intento occorre tempo e politica abile e leale all'estero.

Bisogna cancellare i pregiudizi sopra mire subdole e ambizioni irrequiete dell'Italia, bisogna avere un concetto direttivo, fermo, e perseverarvi con costanza, ma bisogna coordinarvi la politica interna. Avverso ad ogni influsso straniero, domanda delle condizioni che rendano desiderabile e sicura la nostra amicizia. Indicò più volte i pericoli; si rispose non esistere, ma egli teme si formi un ambiente dissolvente. Quanto più il governo fa progressi liberali ed ha tendenze democratiche, tanto più deve essere forte, fermo e severo. Mostra che lungi dal contraddirsi le due cose congiungonsi. Inoltre bisogna apparire tali agli occhi delle altre potenze, e porger loro garanzia di stabilità e sicurezza. La migliore risposta a Bismarck deve essere cogli atti.

Il governo guardi fuori della Camera e non sacrifichi la sua politica all'acquisto di pochi voti; affermi la sua zione, ma non transiga, non patteggi, renda sicura l'Europa... Allora solo otterrà gli effetti del viaggio di Vienna, se no invece di un raggio di luce, questo sarà stato lampo dopo il quale si addensano le tenebre.

Mancini risponderà domani.

Roma 6. *Il Giornale dei Lavori pubblici* del 7 corr. annunzierà che dal 1 gennaio al 30 novembre furono autorizzate 1015 opere pubbliche, per un totale di lire 133.282 629. E nella stessa epoca furono redatti 132 progetti di nuove ferrovie per la lunghezza di chilometri 1321, l'importo di milioni 252, di cui appaltati chilometri 863, per un importo sulla base di 114 milioni.

Bucarest 6. Tutti i giornali confidano nell'equità dell'Europa per far trionfare la causa della Rumania. Credesi che il gabinetto completerassi immediatamente con alcuni uomini influenti.

Costantinopoli 6. I rappresentanti dei *Bondholders* tennero l'ultima seduta. I turchi accettarono le proposte di Valfrey riguardo la ripartizione dei benefici della regia dei tabacchi. I turchi lessero quindi il progetto dell'*irade* che presenterassi domenica in Consiglio dei ministri.

Parigi 6. Parlasi che Chaudordy verrà destinato ambasciatore a Pietroburgo. Assicurasi da buona fonte che Roustan resterà a Tunisi. Il Senato discuterà lunedì il trattato di commercio franco-italiano; quindi la chiusura della sessione è ritardata al 13 dicembre.

Bucarest 6. Il partito conservatore rielesse Lascar Catargi a presidente. Credesi che in seguito a questa nomina saravvi scissura definitiva di quel partito.

Parigi 6. Mustafà parte stassera per Tunisi. Le guarnigioni di Gabes e di Gafsa verranno rinforzate da colonne volanti che manterranno gli insorti al di là degli Sciotts impedendo che ritornino alle terre coltivabili.

Roma 6. La giunta generale del bilancio nella riunione di stamane ha approvata le relazione dell'onor. De Renzis sul bilancio di prima previsione del ministero dell'interno per il 1882. Il ministro fu invitato a recarsi in seduta questa sera per dare taluni schiarimenti intorno al disegno di legge sul riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane, sul quale fu incaricato di riferire lo stesso De Renzis.

La sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici è convocata domani sera per esaminare la relazione di Indelli sul bilancio preventivo pel 1882 di quel dicastero.

Pietroburgo 6. Kalnoky è ripartito per Vienna. Tutti gli ambasciatori lo accompagnarono alla stazione.

Madrid 6. La sottoscrizione pella conversione dei debiti ammortizzabili si aprirà il 20 corr. e si chinderà il 22 stesso mese.

Parigi 6. (Camera), Berlet presentò la relazione sul trattato di commercio franco-italiano. La discussione è fissata per giovedì.

Vienna 6. La Camera respinse la proposta della minoranza della Commissione tendente a disapprovare l'asserzione del ministro di Giustizia nella seduta di sabato contro deputati tedeschi di Boemia e di Moravia. La Camera rinviò alla Commissione dei quattordici la proposta di sopprime il settimo anno nelle scuole.

Londra 3. Si ha da Cipro regnare gran fermento nell'isola contro gl'inglesi. Una deputazione di notabilità presentossi al governatore chiedendogli l'istituzione di un Parlamento ed altre riforme.

Pietroburgo 6. I proprietari di case furono invitati dalle autorità di indicare i propri pigionali, allo scopo di attivare un controllo esatto e d'invigilar che non venga preparato alcun attentato nelle rispettive case. Assicurasi che la autorità ha preso questa misura per rendere possibile il prossimo ritorno dello czar nella capitale. Dicesi che vi ritornerà probabilmente verso la metà del mese in corso.

Queenstown 6. Il pachebotto postale amburghese « Allemania » danneggiato dal piroscafo «Planis Castle, fu qui rimorchiato ieri; a bordo vi sono alcuni ammalati di vaiuolo. L'« Allemania» lasciò Amburgo il 13 novembre diretto a Nuova York.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato di Udine

Notizie risultanti dalla notifica municipale del 6 dicembre

	All'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento	19.50	20.25	26.82	26.81
Granoturco (nuovo	10.—	13.—	13.84	17.99
(vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.—	14.50	19.04	19 92
Sorgorosso	5.50	7.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	14.—	18.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

Al quintale	fuori dazio da L.	a L	con dazio da L.	a L.
FORAGGI.				
Fieno dell'alta (I. qualità	4.70	5.40	5.40	6.10
Fieno dell'alta (II. »	3.80	4.50	4.50	5.20
Fieno della bassa (I. qualità	3.60	4.40	4.30	5.10
Fieno della bassa (II. »	2.90	3.50	3.60	4.20
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.40	3.60	3.70	3.90
COMBUSTIBILI.				
Legna da ardere forte	1.74	2.14	2.—	2.40
» dolce	1.44	1.74	1.70	2.—
Carbone di legna	5.80	6.10	6.40	6.70

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 90.08 a 90.28; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 92.25 a 92.45.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 4. —; Germania, 5, da 124.15 a 124.50 Francia, 5 [— da 101 85 a 102.10; Londra; 5, da 25.42 a 25.48; Svizzera, 6 [—, da 101.70 a 101.90; Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Bancanote austriache da 217.25 a 217 75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 6 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	»	9.41 [—	9.42 [—
Sovrane inglesi	»	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	»	57 90 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45.90 [—	46.05 [—

PARIGI 6 decembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.85; id. 5 0[0, 115.65; — Italiano 5 0[0; 91.10 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.21 1[2 id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 99 11[16—; Lotti 14.12.

LONDRA 5 decembre

Cons. Inglese 99 13[16,a .—; Rend. ital. 90 1[4 a —.— Spagn. 30 1[8 a —.— Rend. turca 13 3[4 - a —.

BERLINO 5 decembre

Austriache 571.—; Lombarde 270—. Mobiliare 63..50 Rendita ital. 89.80. [—

VIENNA 6 decembre

Mobiliare 367.80; Lombarde 156.75, Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 334.75; Az. Banca 839; Pezzi da 20 l. 9.40 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 78.25.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi l'avviso in 4 pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 2564 — 2 pubb.

Provincia di Udine — *Comune di Palmanova*

AVVISO D'ASTA

per la diminuzione del ventesimo

Nell'esperimento del giorno di oggi, tenuto in base all'Avviso, pari numero dell'11 andante, fu, in via provvisoria, deliberato l'appalto dei lavori di ristauro di queste strade e della piazza Vittorio Emanuele, al signor Zucchi Giovanni, per persona da dichiararsi, col ribasso dal 16, 35 per cento sul dato Regolatore ch'era di lire 7892,62.

A senso quindi del predetto avviso si rende noto che, sotto la osservanza di tutte le condizioni esposte nell'avviso stesso, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 19 dicembre p. v. scade il tempo utile (fatali) per l'accettazione delle offerte di diminuzione, le quali, per altro, non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo delle lire 6602,18 così portate dal detto ribasso.

Anche tali offerte dovranno essere fatte a schede segrete ed il deposito dovrà essere di lire 660.

Palmanova li 30 novembre 1881.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, *Q. Bordignoni.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 28 novembre al 3 dicembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	PREZZO senza dazio consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento					20	25	19	—	19	85	
	Granoturco vecchio											
	Granoturco nuovo					13	75	10	—	12	11	
	Segala					14	50	14	40	14	49	
	Avena											
	Saraceno											
	Sorgorosso					7	25	6	—	6	69	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani											
	Fagiuoli di pianura											
	Lupini					10	80			10	80	
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04			
	Riso II qualità	35	20	30	40	33	04	28	24			
	Vino di Provincia	73	50	45	50	66	—	38	—			
	Vino di altre provenienze	51	50	35	—	44	—	28	—			
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—			
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	155	—	145	—	147	80	137	80			
	Olio d'Oliva II qualità	110	—	95	—	102	80	87	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23			
al Quintale	Crusca	15	—			14	60					
	Fieno I qualità											
	Fieno II qualità											
	Paglia da lettiera											
	Legna da fuoco forte											
	Legna id. dolce											
	Carbone forte											
	Coke					6	—	4	50			
	Carne di Bue a peso vivo					64	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					52	—					
	Carne di Vitello a peso vivo											
	Carne di Porco a peso vivo					98						
	Castagne					22	—	13	—	15	56	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40			
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18			
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Pecora	1	10			1	06					
	Carne di Montone	1	10			1	06					
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39			
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—			
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—			
	Farina di frumento I qualità		75		70		73		68			
	Farina di frumento II qualità		52		50		50		48			
	id. di granoturco		26		22		25		21			
	Pane I qualità		52		48		50		46			
	Pane II id.		44				42					
	Pane misto		32		28		30		26			
	Paste I qualità		78		70		76		68			
	Paste II id.		56		54		54		52			
	Pomi di terra nuovi						12		10			
	Candele di sego	1	80			1	76					
	» steariche	2	30	2	25	2	20	2	15			
	Lino Cremonese fino					3	50	2	50			
	Lino Bresciano					2	80					
	Canape pettinato					2	—	1	50			
	Stoppa					1	25	—	85			
a dozzina	Uova					1	08					
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I^a Qualità al Kil. L.	1	60	1	40	1	[illegible]
id. »	1	50	1	30	—	[illegible]
II^a id. »	1	40	1	30	1	[illegible]

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1 [illegible]
Idem » »	1 [illegible]
Quarti di dietro » »	1 [illegible]
Idem » »	1 [illegible]
Idem » »	1 [illegible]

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.